

CL

Il centocinquantésimo anniversario della fondazione dell'Archivio giuridico Filippo Serafini, la più antica Rivista giuridica italiana, ha portato con sé il riconoscimento, da parte della competente autorità, della scientificità e del significativo impatto sulla produzione scientifica, e dunque la sua qualificazione come Rivista di Classe A. Il provvedimento attiene a quasi tutti i settori concorsuali dell'Area 12, e precisamente i settori: A1, B1, B2, C1, C2, D1, D2, E1, E2, F1, G1, G2, H1, H2, H3. Come è stato precisato dall'ANVUR, il provvedimento si estende retroattivamente, sicché "le pubblicazioni passate (non solo per il triennio) saranno considerate di Classe A senza alcun limite temporale, salvo esplicite specificazioni".

Si tratta di un riconoscimento atteso e per il quale la direzione della Rivista si è fortemente battuta, consapevole che nel tempo il periodico ha sempre mirato a mantenere alto il livello della produzione scientifica che lo contraddistingue dalle origini. Si tratta di un'attestazione meritata, stante l'apprezzamento che l'Archivio giuridico ha continuato costantemente a conservare tra gli studiosi italiani e stranieri, che hanno sempre rinvenuto nelle sue pagine riflessioni ed approfondimenti originali sul diritto come pensiero e come pratica, come dottrina e come giurisprudenza, con riferimento alle esperienze del passato così come all'attualità che continua a proporsi.

Come è noto, l'Archivio giuridico vede la luce nel 1868 come Rivista giuridica interdisciplinare, nella prospettiva di conservare e valorizzare una conoscenza reciproca ed un fecondo dialogo tra i vari saperi che affollano il mondo del giure; prospettiva profetica allora, quando la specializzazione cominciava a fare capolino tra i giuristi, prospettiva di altissimo rilievo oggi, in un contesto nel quale la iperspecializzazione, senz'altro foriera di indiscutibili vantaggi, mette però in serio pericolo l'unità che la scienza giuridica deve pur preservare, se non vuole degradarsi a una serie di mere tecnicità prive di anima.

Da questo punto di vista la deliberazione dell'ANVUR appare assai significativa e per certi aspetti innovativa, rispetto a orientamenti del passato in cui la specializzazione sembrava far aggio – ai fini dell'iscrizione alla Classe A - sulla interdisciplinarietà.

I Direttori dell'Archivio giuridico ringraziano gli illustri studiosi italiani e stranieri che si sono succeduti nel Comitato Direttivo e nel Comitato Scientifico, i più giovani studiosi che di volta in volta si sono applicati al laborioso lavoro redazionale, nonché naturalmente i giuristi, i docenti ed i ricercatori che hanno offerto i loro contributi scientifici alla Rivista, perché è merito di tutti loro aver garantito il livello di eccellenza ora ufficialmente ratificato. Al tempo stesso, dal riconoscimento dell'autorità preposta alla valutazione del sistema universitario nazionale e della ricerca, i Direttori traggono incoraggiamento e sprone per mantenere e promuovere detto livello di qualità.

g.d.t. - g.b.

MISCELLANEA

Atti del Convegno di studi

**150 DELLA RIVISTA ARCHIVIO GIURIDICO
FILIPPO SERAFINI (1868-2018)**

Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna
Bologna, 24 ottobre 2018

